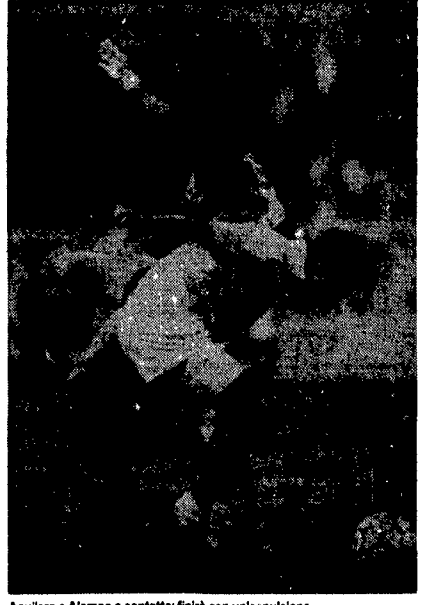




GENOA	1
NAPOLI	1
GENOA: Gregori 6; Torrente 6, Caricola 5.5; Ruotolo 6, Perdomo 6.5, Collovati 6; Urban 6, Fiorin 6, Fontolan 7.5, Paz 6.5, Aguilera 6 (90' Rotella). 12 Braglia, 13 Rossi, 14 Fasce, 15 Camerano	
NAPOLI: Giuliani 5.5; Ferrara 6, Corradini 5; Crippa 6, Alemao 5, Baroni 6, Fusi 6.5, De Napoli 6, Mauro 6, Maradona 6.5, Carnevale 5. 12 Di Fusco, 13 Biliardo, 14 Renica, 15 Bucciarelli, 16 Zola	
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa 5	
RETI: 33' Fontolan, 61' Maradona (rigore).	
NOTE: angoli 5 a 2 per il Napoli. Ammoniti: Aguilera, Caricola, Collovati, Fiorin, Corradini, Fusi, Mauro. Espulso: al 45' Alemao. Giornata grigia, terreno scivoloso. Spettatori: 32 mila circa di cui 14.740 abbonati per un incasso totale di 492.648.000 lire.	

ROMA	2
LECCE	1
ROMA: Carvone 6; Gerolin 6, Nela 6; Manfredonia 6.5, Berthold 6, Comi 7.5; Desideri 5.5, Di Mauro 7, Voeller 6.5 (87' Conti s.v.), Giannini 7, Rizzitelli 6.5 (70' Baldieri s.v.), 12 Tancredi, 15 Piacentini, 16 Pellegri	
LECCE: Terraneo 6; Garza 5.5, Marino 4.5, Ferri 5 (85' Monaco s.v.), Righetti 5, Carannante 5; Moriero 6, Benedetti 5, Pasculli 4.5, Virdis 6.5, Vinca 6 (56' Levanto 6). (12 Negretti, 13 Ingrassio, 15 Conte)	
ARBITRO: Fellicani di Bologna 6	
RETI: 25' Giannini, 39' Rizzitelli, 82' Levanto	
NOTE: angoli 8-4 per la Roma. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Marino, Di Mauro, Ferri e Berthold. Spettatori: 24.200 per un incasso di L. 563.820.000. Paganti: 14.129 per un incasso di L. 306.850.000; abbonati 10.071 per una quota di L. 256.970.000	

UDINESE	2
VERONA	1
UDINESE: Garella 5.5; Paganin 6, Vanoli 6; Bruniera 5.5, Sensini 6, Odi 6; Matter 6.5, Orlando 5 (46' Branca 6.5), De Vitis 5, Gallego 6, Balbo 5 (87' Galparoli s.v.), 12 Abate, 14 Iacobelli, 15 Rossitto	
VERONA: Bodini 5; Favero 6, Calisti 6; Gaudenzi 5.5, Sotomayor 5, Gutierrez 6; Acerbis 5.5, Pritz 5.5 (70' Bertozzi s.v.), Gritti 6, Magrini 5, Fanna 5. (12 Peruzzi, 14 Giacommaro, 15 Mazzeo, 16 Iorri)	
ARBITRO: Frigerio di Milano 6	
RETI: 10' Gritti, 66' Branca, 80' Gallego.	
NOTE: Angoli 3 a 1 per l'Udinese. Pioggia battente per tutto l'incontro, terreno scivoloso. Ammoniti: Calisti, Gaudenzi, Paganin e Vanoli. Espulso: Sotomayor al 68'. Spettatori presenti 17 mila circa dei quali 3.130 paganti per un incasso di 63.425.000 (13.649 abbonati, quota 267.924.000).	



Aguilera e Alemao a contatto: finirà con un'espulsione

GENOA-NAPOLI

I rossoblù di Scoglio dominano la partita, vanno in vantaggio con Fontolan ma poi si distraggono in difesa: Lo Bello dà un rigore e Maradona pareggia

E Caricola alza il gomito



Torrente interviene su Maradona: palla o gamba?

9' Primo tiro pericoloso per il Napoli: dopo un'azione manovrata Gregori è costretto a salvare con una deviazione di pugno

21' Genoa minacciosa: bella azione di Paz che, partito da centro-campo, salta due partenopei e poi smarca Fiorini che impegna Giuliani con un rasoterra angolato.

33' Il Genoa passa in vantaggio. Dopo un corner, Aguilera crossa: Fontolan anticipa tutti di testa e batte Giuliani

39' Punizione di Maradona: il pallone va fuori di mezzo metro sulla destra.

45' Lo Bello espelle Alemao che dopo essersi sgoimato con Aguilera, cadendo, lo colpisce con un calcio alla testa.

52' Il Genoa mette alle corde il Napoli. Dopo una lunga azione, Fiorin appoggia per Aguilera che da posizione favorevole mette fuori di poco.

53' Paz colpisce la traversa con un tiro a pallonetto.

56' Fiorin scende da solo e tira: il pallone esce sfiorando il palo sinistro di Giuliani.

60' Ecco il "giallo" della partita. In un contrasto tra Caricola e Mauro, il rossoblù tocca il pallone con la mano; il guardalinee se ne accorge e lo segnala a Lo Bello che dà il rigore a favore del Napoli.

61' Maradona batte il rigore e supera Gregori con un tiro a mezza altezza sulla sua sinistra. □ Da Ce.

GENOA		NAPOLI		
Totale 11	6 5 5	TIRI In porta Fuori Da lontano	5 3 6	Totale 8
Totale 28	2 Torrente 7	FALLI COMMESSI Quarte volte in fuorigioco Il marcatore più impacciabile	- Ferrara 4	Totale 18
Totale 23	Urban 4	PALLONI PERSI Il più sprecone	Crippa 5	Totale 22
TEMPO:	Effettivo di gioco Interruzioni di gioco	1° Tempo 33' 2° Tempo 37' 1° Tempo 30' 2° Tempo 23'	Totale 70'	Totale 53

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO CECCARELLI

GENOVA. Uno per uno fa male al Genoa. Strano pareggio, quello di ieri tra Genoa e Napoli. Nessuno infatti, a mezz'ora dalla fine, avrebbe scommesso un gettone sulla possibilità che i partenopei portassero a casa un punto. La situazione, per gli uomini di Bigon, era infatti disastrosa anche se, dal punto di vista della contabilità, accusavano solo un gol di svantaggio. Il problema era questo, e per raccontarlo occorre fare un passo indietro: il Napoli dal minuto 45 giocava senza Alemao, che come tutti sanno non è proprio l'ultimo degli asini. Il brasiliano si era fatto espellere da Lo Bello, per un fallo di reazione su Aguilera. La dinamica del fatto, come dicono i carabinieri dopo una rapina, è questa: Aguilera ed Alemao si contendono un pallone nella metà campo del Napoli. Il brasiliano è in vantaggio e Aguilera, dal di dietro, oltre a fargli sentire il fiato sul collo lo «presta» per benino. In realtà, più che un pres-

sing è un gran spingere, roba da mercato delle vacche. Alemao si secca e, cadendo, rifila l'impronta dei tacchetti sulla zucca di Aguilera che ormai, roteolando, aveva fatto corpo unico con l'avversario. Lo Bello non ci pensa due volte ed espelle il brasiliano. Troppo severo? Per alcuni, soprattutto napoletani, sì. Secondo noi, che abitiamo a Milano e non abbiamo mai pranzato col professor Scoglio, l'espulsione ci stava. Alemao ha fatto un brutto fallo di reazione, e tutti l'hanno visto. Si parla tanto di maggior severità, di applicare con buon senso il regolamento; bene, applichiamo, senza naturalmente farla diventare una tragedia, o una questione di stato.

Torniamo al 60': il Napoli è alla deriva, perde acqua da tutte le parti. Sta nell'angolo e incassa pugni a raffica, come quei pugili che stanno in piedi con la forza della disperazione. In quattro minuti, dal 52' al 56', il Genoa ha tre occa-

sioni per segnare, per sferrare il colpo del ko. Prima con Aguilera da posizione favorevolissima, poi con Paz, che colpisce la traversa, infine con Fiorini che con un diagonale rasoterra fa venire i sudori freddi a Giuliani. Tutto è pronto, insomma, per la chiusura della partita e invece arriva il colpo di scena che dà una bella boccata d'ossigeno al Napoli.

Dunque, nell'ana rossoblù Caricola e Mauro si contendono un pallone che non sembra pericolosissimo. Mauro accenna a uno scatto e il pallone viene stoppato dal gomito o dalla mano di Caricola. Lo Bello non vede, ma sente invece la segnalazione del guardalinee, signor De Santis, che diventa improvvisamente il mattatore della giornata. De Santis non ha dubbi: Caricola ha intercettato volontariamente il pallone. A questo punto, Lo Bello applica il regolamento e dà il rigore. Lo batte Maradona superando Gregori senza problemi. Oggi è il suo compleanno: ladri a parte, non poteva festeggiarlo meglio. Voi direte: ma il rigore c'era o non c'era? Dalla nostra tribuna non si poteva capire, cosa essenziale, se il fallo era volontario o no. Andando a regolamento, come direbbe Prassica, Lo Bello si è comportato in modo corretto ascoltando la segnalazione dell'ormai popolarissimo signor De Santis.

Già che parliamo dell'arbitro, concludiamo il discorso. Sui due episodi incriminati, Lo Bello si è attenuto al regolamento. Si può discutere sull'opportunità delle sue decisioni, però non si può dire che abbia sbagliato. Più criticabili, invece, sono i suoi volubili atteggiamenti. Dopo l'espulsione di Alemo, nella ripresa, ammoniva, per compensazione, ogni genoaeno che passava dalle sue parti. Insomma, era un po' in stato confusionale. Se poi ci mette-

ROMA-LECCE

Rizzitelli il fantasma torna acchiappagol

Voeller rimane al «palo»

14' Grande volata di Comi che lancia Rizzitelli. Colposo temporaggiamento di «Rizzo» che si lascia anticipare.

17' Voeller, dopo una sgroppata travolgente, crossa al centro. Rizzitelli schiaccia di testa ma Terraneo respinge.

25' Roma in vantaggio: cross di Nela, assist di testa di Rizzitelli per Giannini e il «Principe» sempre di testa buca Terraneo.

27' Punizione di Vinca: Cervone devia il silturo con i pugni.

33' Rizzitelli ruba palla a Garza, si gira e tira. La palla sfiora il palo.

39' La Roma raddoppia: punizione di Giannini. Voeller di testa centra il palo e sulla respinta Rizzitelli mette dentro con una mezza rovesciata volante.

79' Centro di Baldieri. Desideri gira al volo in porta ma Terraneo in tuffo devia in angolo.

80' Cavalcata di Berthold fin sulla linea di fondo che appoggia per Baldieri: il sostituto di Rizzitelli tira senza convinzione addosso a Terraneo.

82' Lecce in gol: dopo una serie di tiri rimpallati il pallone arriva a Levanto che solitario appena dentro l'area centra di collo pieno l'incrocio dei pali. □ R.P.

«Mister 10 miliardi» era a digiuno da un anno

La squadra di Radice torna a girare. Ottimo Comi



Rizzitelli in acrobazia mette a segno il secondo gol glorioso

ROMA. La Roma non aveva vinto in casa con il Lecce, Rizzitelli non segnava da un anno e il «Principe» Giannini non c'entrava la porta dall'inizio del campionato. Ieri al Flaminio la squadra di Radice ha scacciato in un colpo solo tutti i «malocchi» senza bisogno di chiedere aiuto alla fattucchiere. Lineare, lampante il successo dei giallorossi che hanno triturato un Lecce stranamente arendevo-

le l'assenza di Barbas ha cercato il suo peso, ma la squadra di Mazzone ha lasciato negli spogliatoi anche la sua proverbiale voglia di battaglia. A cercare di dare la carica ci prova Virdis in versione «triquartista».

La «volpe argentata» fa spettacolo con i suoi felpati numeri d'alta scuola ma i compagni sono andati in campo con l'abbeccedario. È un Virdis che ha ritrovato il gusto, e anche

UDINESE-VERONA

Branca imita Zico Bagnoli fa le valige?

Brutto fallo di Sotomayor

7' Balbo riprende una respinta della difesa e calcia di poco a lato.

10' Cross di Fanna, «garellata» (al portiere sfugge il pallone) e Gritti è fesso come un falco a precedere Sensini e a tramutare in gol.

14' Fallo di Calisti sullo sguscicante Mattei. Dentro o fuori? L'arbitro fa correre...

63' Sensini sciabola per Paganin: destro al volo del difensore e palla sul fondo.

66' Punizione dal limite dell'area del Verona per fallo su Mattei. Parabola vincente di Branca che sorprende Bodini.

67' Si accende un tumulto in campo. Sotomayor colpisce Paganin e Frigerio lo caccia.

78' Cross di Paganin sulla fascia destra, testa di Branca e parata di Bodini. Riprende Balbo che spara sull'esterno della rete.

80' La difesa veronese rinvia fuori area: Gallego controlla e spara di destro in porta. Deviazione decisiva del mucchio (?) che spazza Bodini.

88' Sessualità veronese: Pritz spara da fuori ma Garella ben piazzato blocca.

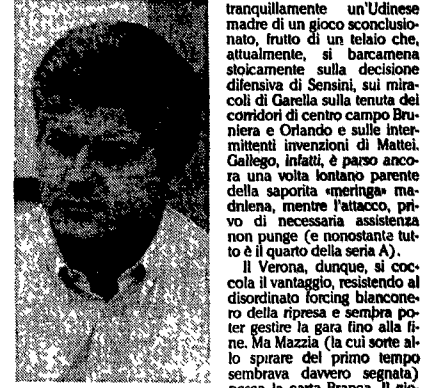
89' Ultimo spazzoso dell'Udinese. De Vitis (Ah, c'è anche lui!) spara raso terra, ma Bodini non si fa sorprendere. □ R.Z.

ROBERTO ZANITTI

UDINE. È finita al buio con il Verona generosamente rovesciato verso la metà campo friulana per cercare di tirare fuori un pareggio e un po' di speranza. Ma l'oscurità, ad essere sinceri, era già scesa sull'iniziativa di Sotomayor del Friuli fin dai primi minuti. Sono bastate, infatti, poche battute per capire che il derby triveneto fra Verona e Udinese avrebbe fatto rimpiangere il passato, soprattutto ricordando quel palpitante carosello

Un'invenzione su punizione fa crollare i veronesi

Branca imita Zico Bagnoli fa le valige?



Bruno Mazza

chivio la partita attendendo le zebre nella propria metà campo e trafiggendole con il proprio spietato contropiede. La qual cosa sarebbe stata concepita anche ieri se Fanna (maltrattato spesso e volentieri da Vanoli) avesse ancora la birra dei bei tempi e se al posto dello spento Gritti (in un suo azione dopo due anni) ci fosse qualche cavallo meno bolso e più guizzante.

Eppure, per un'ora abbondante, gli scaligeni imbrigliano tranquillamente un'Udinese madre di un gioco sconclusionato, frutto di un telaio che, attualmente, si barcamena decisamente sulla decisione dilettante di Sensini, sul miracolo di Garella sulla tenuta dei corridoi di centro campo Bruniera e Orlando e sulle intermittenti invenzioni di Mattei. Gallego, infatti, è parso ancora una volta lontano parente della saporita «meringa» mediana, mentre l'attacco, privo di necessaria assistenza non punge (e nonostante tutto è il quarto della serie A).

Il Verona, dunque, si coccola il vantaggio, resistendo al disordinato forcing bianconero della ripresa e sembra poter gestire la gara fino alla fine. Ma Mazza (la cui sorte allo sparare del primo tempo sembrava davvero segnata) pesca la carta Branca. Il giocatore inventa una punizione fatata che, anche con la complicità di Bodini, termina in fondo al sacco. L'1 a 1 sembra il logico risultato finale se non ci pensasse Sotomayor a guadagnare un giusto cartellino rosso per un calcione ai danni di Paganin. Increduli di tanta grazia i bianconeri si spingono in avanti e Gallego, a dieci minuti dalla fine, pesca il jolly. È una rete che però equivale ad un analgesico visto che, la situazione in casa bianconera, anche dopo i mutamenti in retrovia, non è certo cambiata.